Lo dice Armani, uno dei « boss » della società rossonera

In atto da tempo al Milan il boicottaggio di Rivera

Anche Duina non ha dubbi: più congiura, che crisi tecnica - Il «foglio di via» a Benetti e Chiarugi non è bastato

RIVERA: secondo i dirigenti del Milan sarebbe contestato dagli altri giocatori rossoneri

I preziosismi linguistici fanno parte del personaggio. Vocaboli come «catarsi» oppure «agape» si può dire gli stiano a pennello. Vittorio Duina — ramo tubi, aereo personale, vivacità, immediatezza, un pizzico di monelleria — e quel che si dice un tipo forbito. V. Duina è anche il più grosso azionista del Milan, o meglio, della Ismil che poi sarebbe la società che controlla il pacchetto di maggioranza del Milan. Un presidente linguista dunque, uno che coi giocatori si sentirebbe di discutere di «esegesi delle fonti del diritto romano» di «etimologia» dei riflessi del «dolce stil novo» sul Duecento italiano.

Vittorio Duina, come ciascun mortale del resto, possiede però il suo tallone d'Achille: capisce poco o nulla di calcio. O, piuttosto, incomincia a masticare qualcosa proprio ora che potrebbe anche essere troppo tardi. Lo confessa lui stesso: *«Quando entrai nel Milan* — confessa — *a malapena distinguevo un difensore da un attaccante. Ora va un po' meglio e conto di mettere a frutto quel briciolo di esperienza che mi sono costruito. Nelle medesime condizioni erano pure i miei colleghi di consiglio, non ho difficoltà ad ammetterlo».*

Dopo la mortificante esperienza di Catania, Duina ha ritenuto opportuno sperimentare nuovi metodi... didattici. Al bando quindi le belle parole, i bei concetti, le elucubrazioni a fondo metafisico. Molto meglio uno sguardo sanguinario, qualche bestemmia di contorno. Senz'altro preferibile il pugno di ferro. E sono fioccati i provvedimenti disciplinari.

Multe feroci a raffica (si parla del 40 per cento sugli emolumenti di gennaio), richiami scritti, liste di indesiderabili, proposte di sfoltimento dei ranghi a fine stagione. Un clima da caccia alle streghe che Duina pare deciso ad alimentare sino in fondo: *«Le multe? Potrebbe apparire un controsenso ma costituiscono un eccesso di bontà da parte nostra* — afferma — *ci impediscono di punire, come meriterebbero, i singoli. Certo, nel giudicare il comportamento di questi ragazzi, tutti professionisti, dobbiamo ricordare che ci troviamo di fronte a uomini fatti di carne, di ossa e di... irrazionale. Cosa c'è, in fondo, di più composito dell'essere umano?».*

«*Non sono neppure da trascurare* — prosegue il presidente — *gli effetti che il subconscio produce sulla psiche. A volte si agisce con scarso raziocinio proprio perchè il subconscio opera a nostra insaputa. Purtroppo mi trovo a dover constatare di persona che all'interno del mio Milan esiste anche qualche caso di "autocastrazione", di gente cioè, che pur di danneggiare il prossimo, non esita a rimetterci di tasca propria. I nomi? Lasciamo perdere. Marchioro comunque me li ha promessi per lunedì. Poi vedremo il da farsi».*

«*Una cosa è certa* — conclude Duina — *siamo decisamente orientati a sbarazzarci di determinate persone, oramai chiaramente individuate, approfittando anche dei dati anagrafici in nostro possesso. C'è gente al termine della carriera che è convinta di vivacchiare sfruttando il proprio nome. Si sbaglia di grosso».*

Da Giamburrasca a spietato carnefice dunque. La trasformazione presidenziale e sorprendente. Qualcuno ritiene sia la riprova, addirittura clamorosa, di una certa immaturità calcistica. La situazione generale della società, insomma, gli starebbe sfuggendo di mano e allora lui, Duina, cercherebbe di porvi riparo alla cieca.

Quella di segrete mene all'interno della squadra, è una tesi cara anche a Dino Armani, commerciante in petrolio, uno di quelli che nel Milan contano. Anzi secondo Armani, di segreto vi sarebbe poco o nulla. Quasi tutti i giocatori infatti avrebbero fatto quadrato per mettere in difficoltà Rivera. Un vero e proprio boicottaggio: *«Molti elementi non si comportano da professionisti* — dice Armani — *sono invidiosi di Rivera che sta giocando come meglio non potrebbe e si ritrova dunque i tifosi dalla sua parte. Si tratta di personaggi che non posseggono un minimo di orgoglio per la propria professione. L'anno scorso avevamo individuato in Benetti e Chiarugi i capi della contestazione al capitano ed abbiamo cercato di eliminare la causa di possibili attriti cedendo i due. Evidentemente la situazione non è cambiata. Rivera al Milan è un'istituzione. Come si potrebbe, anche volendolo, lasciarlo fuori squadra?».*

Dunque al Milan c'è frizione tra i giocatori. Armani, cui non garbano i giochetti ipocriti, è stato costretto ad ammetterlo. E' la prima volta poi — almeno ci pare — che si confessa l'epurazione di Benetti e Chiarugi. Poiché di epurazione si è trattato.

Tentiamo dunque di riassumere. I governanti rossoneri, quelli che hanno cacciato i soldi, ce l'hanno con la squadra (Rivera escluso), la squadra ce l'ha con Rivera (gelosie professionali, dice Armani) e Marchioro, povero Cristo, ci si barcamena badando a non perdere la dignità, almeno quella. Un bel guazzabuglio davvero. Che comunque esemplifica parecchi dettagli. Ma non è detto che i dirigenti di questo Milan siano immuni di contraddizioni. Tutt'altro.

Alberto Costa

La Fiorentina prevale sui finnici (3-0) nell'amichevole

Bearzot: «Giocare a zona per battere la Finlandia»

Per il C.T. gran forma e ottima salute sono condizioni indispensabili per vincere con i nordici (ma a giugno gli azzurri quanto potranno rendere?)

Dal PCI alla Commissione Pubblica Istruzione della Camera

Sollecitata un'indagine conoscitiva sugli ISEF

Una lettera del compagno onorevole Raicich al Presidente della Commissione

I deputati comunisti hanno sollecitato una indagine conoscitiva sugli Istituti Superiori di Educazione Fisica. Il compagno on. Marino Raicich, in proposito, ha inviato la seguente lettera al presidente della Commissione Pubblica Istruzione della Camera dei Deputati della quale il deputato comunista è vice presidente: «Caro presidente, nell'ultima riunione dell'Ufficio di Presidenza della nostra Commissione a nome del Gruppo Comunista, Le avevo preannunciato la nostra richiesta di una indagine conoscitiva sugli ISEF, ai sensi dell'art. 144 del vigente regolamento.

Il fatto che in questi giorni in una serie di autorevoli convegni e su diversi organi di stampa siano state affacciate diverse ipotesi, di istituzione di appositi corsi di laurea, di statizzazione (o di riconoscimento del valore legale dei titoli) per una serie di ISEF privati, il fatto, infine, che il governo ha manifestato l'intenzione di deliberare in conseguenza e soprattutto lo stato di crisi e di confusione presente in tale settore, rende più urgente l'avvio dell'indagine.

Le chiedo perciò che in una apposita e prossima riunione, vengano fissate, ove gli altri gruppi siano d'accordo, e previa intesa con il presidente della Camera, tempi, modi di tale indagine; a tal fine Le chiedo di sottoporre la questione al prossimo Ufficio di Presidenza. Con i più cordiali saluti. Marino Raicich».

FIORENTINA: Mattolini (Ginulfi); Galdiolo, Rossinelli (Tendi); Pellegrini, Della Martira, Restelli (Roggi); Caso (Crepaldi), Gola, Desolati, Antognoni (Braglia), Bertarelli (Casarsa).
FINLANDIA: Enckelman; Ilola, R. Vierikko (Latinen); Vihtila, Ranta, Jantanen, E. Heiskanen (Uimonen), Toivola (Ritola), Rissanen (Tornroos), A. Heiskanen, Nieminen.
ARBITRO: Ciacci di Firenze.

Dalla nostra redazione

FIRENZE, 2

Prima sconfitta stagionale per la nazionale della Finlandia. Gli uomini di Ritkonen contro la Fiorentina hanno perso per 3 a 0 lasciando però nel folto pubblico e nei tecnici Bernardini e Bearzot un'ottima impressione soprattutto per quanto riguarda il ritmo sostenuto nel primo tempo e per l'abilità dimostrata nel portare gli attacchi in massa e difendersi con l'aiuto degli stessi attaccanti. Un risultato che non fa una grinza poiché la Fiorentina è risultata di una spanna superiore sia per quanto riguarda la manovra che per la condizione atletica; una gara che però non è servita molto ai nostri tecnici in quanto, come giustamente aveva fatto notare ieri il C.T. dei finlandesi, è da 4 mesi che i finnici non giocano a causa della impraticabilità dei loro terreni di gioco.

Comunque Bearzot, alla fine, parlando con i giornalisti ha precisato: *«Ho visto come si muovono e corrono, ma conoscendoli bene posso dirvi che sono al 50% della condizione atletica. Per avere la meglio ad Helsinki dobbiamo presentarci (a giugno) con una formazione al massimo della forma: cosa abbastanza difficile visto che i nostri giocatori, in quel periodo, sono alla fine di un campionato stressante. Aggiungo che per tentare di avere la meglio bisognerebbe giocare a zona, un sistema che però non viene praticato nel nostro campionato».*

Perché il gioco a zona? gli è stato chiesto.

«*La Finlandia imposta il suo gioco sul ritmo, la velocità e sul continuo movimento. Marcare ad uomo per noi diventa pericolosissimo poiché i nostri giocatori, non abituati ad incontrare avversari di questo tipo, rischiano in quel periodo di fondere prima del previsto».*

Quindi quale accorgimento occorrerebbe oltre al gioco a zona.

«*Il loro punto debole sono i terzini che in elevazione lasciano molto a desiderare. Noi dovremmo comportarci come gli inglesi quando giocarono ad Helsinki e vinsero per 4 a 1. I goal arrivarono attraverso una serie di cross dal fondo con palloni che saltano le "torri" Makinen (lo stopper) e Tolsa (un difensore) che insieme a Paatelainen, Suomalainen e Heiknen sono rimasti in Finlandia. Comunque, ripeto, che per la nostra squadra la trasferta di giugno ad Helsinki si presenta molto ardua e corriamo il rischio di andare incontro ad una sconfitta. La Finlandia di quel periodo sarà molto diversa, sarà in grado di giocare non 90 ma 120 minuti ad un ritmo eccezionale ed è per questo che, prima di decidere la squadra, dobbiamo pensarci su in maniera da evitare i pericoli».*

Tornando all'incontro che, tutto sommato, è stato abbastanza spettacolare tra assenti [?] un giudizio sui finlandesi poiché, come è stato detto, sono ancora al 50% della condizione. In questa amichevole si è registrato il ritorno in campo di Roggi, rimasto fermo dal 21 agosto dello scorso anno, per una distorsione del ginocchio destro e un'operazione al menisco.

I goal sono stati realizzati nella ripresa quando la Finlandia ha denunciato un pauroso calo atletico. Hanno segnato Della Martira all'8' e Desolati al 17' e al 45'.

Loris Ciullini

L'EUROPEO

La burocrazia: come ci dissangua

Una grande inchiesta dell'Europeo: sei redattori hanno lavorato per un mese a raccogliere informazioni e documentazioni su una delle maggiori piaghe della società italiana. Il loro rapporto.

I cani da guardia

C'è un boom dei cani da guardia. La gente ha paura e si sceglie dei difensori particolarmente feroci. Le razze, gli allevamenti, gli addestratori.

Sempre più depressi?

In aumento vertiginoso i casi di depressione in Italia: perché? Un sintomo impressionante della crisi di valori che la nostra società sta attraversando. Le cifre, i casi, le cure.

"Il punto" di Giorgio Galli

Il maggior politologo italiano commenta gli avvenimenti della settimana.

L'EUROPEO
il piacere di leggere

« Caso » Artico domani alla Presidenza federale

«Fasulli» il 90% dei contratti di «D»

Le richieste dell'Associazione calciatori e le proposte della « Semiprofessionisti »

Dalla nostra redazione

FIRENZE, 2

Il «caso» del giocatore Artico dello Scicli, la società siciliana che partecipa al girone I della serie D sarà discusso dalla Presidenza federale della Federcalcio nella riunione di venerdì. Come è noto il giocatore, attraverso l'Associazione Italiana Calciatori ha denunciato il presidente dello Scicli Bartolomeo Guccione, reo di averlo percosso a conclusione di una discussione dovuta al suo ingiustificato allontanamento dalla società. A seguito di questo atto l'Aic ha proclamato lo sciopero di tutti i giocatori del Girone I: astensione che si è registrata domenica scorsa, fatta eccezione per l'incontro Nuova Igea-Nuova Vibonese.

Per suo conto il giudice sportivo della serie D ha rinviato ogni decisione alla prossima settimana lasciando in sospeso anche l'omologazione della partita Nuova Igea-Nuova Vibonese (terminata 1 a 1) e con molte probabilità tutti gli incontri non disputati saranno recuperati.

Lo sciopero di domenica scorsa tuttavia non è stato indetto solo per condannare l'aggressione fisica al giocatore Artico, ma anche per tentare di risolvere i numerosi problemi che esistono in una serie — la D, appunto — che conta numerose società e dove più numerosi sono i «sottobanco» e le irregolarità.

Fra questi ultimi «casi» merita di essere ricordato quello del giocatore Giovanni Sovilla della Leonzio di Lentini il quale dopo avere trovato un accordo con la società sulla base di uno stipendio mensile di (550.000 lire) più alloggio e mantenimento a carico della società, e dopo aver riscosso nei primi due mesi 1 milione e 100 mila lire, improvvisamente è venuto a conoscenza che presso la Lega semiprofessionisti la società ha depositato un contratto dal quale risulta che il giocatore deve percepire 550 mila lire all'anno!

Anche questo «caso» — significativo di un tipo di amministrazione — sarà discusso dalla presidenza federale.

L'AIC chiede che i giocatori tesserati per le squadre di serie A, B, e C vengano riconosciuti professionisti (attualmente quelli della C sono considerati semiprofessionisti) e tutti gli altri (compresi quelli che giocano in serie D) facciano parte della categoria dilettanti.

Nel contempo l'AIC chiede che gli attuali gironi della serie C vengano aumentati in maniera che i grossi centri delle varie regioni vi possano essere rappresentati superando una volta per sempre i tanti troppi equivoci fra professionismo e dilettantismo.

Per loro conto i dirigenti della «Semiprofessionisti» sostengono che una tale divisione è quasi impossibile e propongono — allo scopo di ridurre i grossi deficit che gravano sulle società professionistiche — che solo la «A», o al massimo A e B facciano parte del settore «pro» e che contemporaneamente sia ampliato il settore dei «semipro» anziché eliminato. Inoltre chiedono di rivedere il limite di età che come è noto in base ad un accordo stipulato con il CONI nel maggio del '75 fu sospeso (fino a quel periodo il limite di età era di 28 anni).

Come si vede si tratta di problemi molto difficili da conciliare. Per il momento — in attesa che le parti trovino un accordo — il primo impegno che potrebbero prendere l'AIC e la Lega Semiprofessionisti sarebbe quello di controllare i contratti. Il 90 per cento degli attuali contratti sono «fasulli»: di solito le società presentano in Lega contratti con una cifra che non è quella reale poiché ai giocatori vengono versate cifre (dalle 200 alle 300 mila lire al mese) sottobanco e non appena la squadra va male, i dirigenti, grazie al contratto (firmato dal giocatore), cessano l'erogazione delle cifre fuori busta.

Ed è appunto per evitare questo malcostume che la Lega e l'AIC dovrebbero pretendere dei contratti «veri»: le società dovrebbero denunciare quei giocatori che chiedono il sottobanco e i giocatori le società che lo propongono.

l. c.

Per dieci giorni a riposo, forse non potrà giocare nemmeno contro la Juve

Agostinelli: infrazione ossea Viola sarà il suo sostituto

Contro il Calanzaro al posto di Giordano giocherà Renzo Rossi - Per la squalifica di Boni la Roma ricorre alla « disciplinare » - A Bologna Bacci numero quattro

● AGOSTINELLI

L'infortunio ad Agostinelli si è rivelato più serio del previsto: è stata diagnosticata una infrazione ossea all'anca e dovrà osservare dieci giorni di riposo, durante i quali potrà fare soltanto della ginnastica a terra. Il recupero del centrocampista laziale sembra non possa avvenire nemmeno per la partita contro la Juventus del 10 febbraio a Torino. Vinicio ha deciso che a rimpiazzarlo sarà Viola. Contro il Catanzaro domenica all'Olimpico l'altra novità dello schieramento laziale sarà Renzo Rossi con la maglia numero nove in sostituzione di Giordano che Vinicio ha deciso di tenere per qualche turno fuori squadra.

Oggi nel pomeriggio al campo di Tor di Quinto i biancoazzurri disputeranno la consueta partitella di allenamento.

Contro la squalifica inflitta dal giudice sportivo a Loris Boni, la Roma ricorrerà alla «disciplinare». Il giocatore ammonito domenica dall'arbitro Casarin che diresse all'Olimpico la partita Roma-Juventus, è stato squalificato per due giornate, per effetto della somma di ammonizioni accumulate. Liedholm tuttavia per domenica a Bologna (nel migliore dei casi infatti la «disciplinare» potrà al massimo ridurre di una giornata la squalifica) è orientato a sostituirlo con Bacci, lasciando invariata la formazione della squadra negli altri ruoli. Sarà quindi una partita d'attacco, quella che i giallorossi imposteranno contro i rossoblù, con Prati e Musiello «in prima linea».

Sulle possibilità di chiudere con un risultato positivo il girone d'andata Liedholm è fiducioso ma predica ai suoi prudenza: «Non ci si possono fare illusioni; il Bologna [illegible] una via d'uscita dalla situazione in cui si è cacciato e per noi strappargli un risultato positivo non sarà tanto facile».

Oggi nel pomeriggio al campo delle Tre Fontane la squadra disputerà la consueta partita di allenamento contro gli allievi. Per Bologna la partenza avverrà domani mattina, dopo un breve allenamento ginnico-atletico in programma sempre al campo dell'EUR.

AMA UNIVERSAL S.p.A.
Costruzione Macchine Lavasecco
cerca
MANOVALI - TUBISTI - MONTATORI
PERITO ELETTROMECCANICO
Servizio militare assolto e
APPRENDISTI
Telefonare (051) 700.197
Via Bonazzi 2, CASTELMAGGIORE (Bologna)

Panorama
Il primo settimanale italiano di notizie

VITA COL VIDEO

Televisori in tutte le stanze. Abbonati con sette apparecchi. Punte di ascolto mai raggiunte. Come la TV ha cambiato la vita degli italiani? E' una forma di follia collettiva, come sostengono alcuni sociologi?

SCANDALO SU SCANDALO

Dal ventre della Lockeed esce un nuovo mostro, lo scandalo Atlantique. Ancora aerei, ancora bustarelle. L'indagine comincia da un assegno. 10 milioni incassati dalla moglie di un generale.

CIU EN-LAI UCCISO?

«Mille modi e cento complotti furono usati dalla banda dei "Quattro" per far morire il compagno Ciu En-lai». Lo dice un documento centrale cinese. Come andarono veramente le cose? Un'esclusiva mondiale Newsweek Panorama.

Per il ciclismo è quasi primavera, presto tutti in sella e via

Bertoglio, Bitossi e tanti neo «prof»

Particolarmente attesi tra i giovani Barone, Vittorio Algeri e Passuello

La prossima stagione ciclistica dovrà chiarire parecchi dubbi e stabilire importanti verità. Per esempio, bussando alla porta della Jollyceramica si affacciano i volti di due corridori (Battaglin e Bertoglio) consapevoli di dover cancellare gli interrogativi del passato. Battaglin è impegnato a trovare un equilibrio psico-fisico (iniziativa e coraggio non mancano al vicentino) [illegible] problema di mettere la pelle del ciclista temprato alla fatica e il resto verrà da se. Insomma, una questione di salute, di robustezza, di assestamento. In quanto a Bertoglio è noto che dopo il trionfo sulle nevi dello Stelvio (Giro '75) si è appisolato. Il dott. Lancei potrebbe spiegare scientificamente il soggetto, almeno sulla scorta dei risultati conseguiti lo scorso anno. In parole povere, Bertoglio non ha osato anche quando aveva birra a sufficienza per osare. Calcolare all'eccesso è un difetto, è una paura, caro Fausto, da scacciare se vuoi tornare sulla cresta dell'onda.

Battaglin e Bertoglio in palla possono significare due galli nel pollaio, ed è quanto si augura Marino Fontana poiché ciò porterebbe acqua al mulino della Jollyceramica, sia pure tra qualche polemica. Intanto il direttore sportivo della formazione padovana ha confermato Antonini, Chinetti, Fraccaro, Gavazzi, Giuliani, Knudsen, ha ingaggiato Rossignoli ed ha pescato tra i giovani col terzetto di Federico Martinelli [?], Sgalambro [?]: tre speranze e non di più, ben sapendo che i dilettanti pronti al salto di categoria rappresentano un enigma.

A proposito di speranze, ecco la Fiorella Morassin, che entra nel professionismo con dieci esordienti più il navigato Simonetti. L'attesa per Barone è giustificata. Al fianco del siciliano trapiantato in Toscana figura lo svedese Johansson (campione olimpionico) e sono da scoprire anche Bonin, Cardellini, Checchi, Magrini, Mezzani, Palcari, Zuanel e l'australiano Sutton. A timone di questa barca piena di vele e di desideri vedremo Pietro [illegible], l'ex massaggiatore di Moser promosso direttore sportivo. E continuando in questa rassegna, spuntano i nomi di Vittorio Algeri e Ceruti, un tandem che sotto la regia di Zandegù e Gardella (GBC Itala) promette cose interessanti. Vittorio Algeri, fratello e compagno di squadra di Pietro, è il bergamasco indicato da Gimondi come un elemento completo, di ottima lega. L'Itala ha portato alla marca di C[illegible] anche Lanoni, Loro, Mazza, Nalesso, Polini e Tosoni. Sapete, a volte si cerca il campione nel dilettante che ha vinto molto e poi lo si scopre in quello che ha vinto poco. L'elenco dei debuttanti non è finito. La Zonca Santini lancia Colombo, Franco Conti, Mazzantini e Passuello. Abbiamo riferito [illegible] Ettore Milano di essere rimasto impressionato da diversi affondi di Passuello nella corsa a tappe dell'*Unità* (Giro delle Regioni) e il tecnico ha risposto: «Su Passuello si potrebbe scommettere e pure su Colombo». Nella compagine di Voghera è rientrato Tino Conti con galloni di capitano e siccome si è aggiunto Marcello Bergamo, con tutta probabilità la Zonca Santini raccoglierà quel tanto che gli basta. I suoi dirigenti (fatto da segnalare) sono di una modestia esemplare.

E la Vibor al comando di Italo Zilioli: come se la caverà? Molto dipenderà da Bitossi, ovviamente. Un Bitossi in maglia tricolore in grado di vincere e di far vincere, secondo le previsioni. E' il più anziano dei nostri pedalatori e il più smaliziato. «Ne sa una più del diavolo». E' rimasto in sella perché ha ancora qualcosa da esprimere, dicono i colleghi. Zilioli guiderà l'ammiraglia con gli occhi su Befava, Marcussen (un danese ben dotato), Borgognoni, Lazza, Redaelli [?], Spinelli, Rocchia e i piccoli Mozzi e Bertini e in sostanza la Vibor del vecchio Bitossi dovrebbe avere le sue giornate di gloria.

La nostra panoramica volge al termine. Rimane da prendere in considerazione la Magniflex di Vito [illegible] [illegible] di Cavalcanti [?], Perletto, Tartoni, Tinchella, Francioni, Di Lorenzo, Fontanelli, Giardini, Lora, Vannucchi [?] [illegible] Marino Basso che ha dato vita alla Royal Alan in tandem con Carletto Menicagli. Trovano così una sistemazione Pella, Caiumi, De Faveri, Pizzini, Quintarelli, Chiesa e Basso, fresco proprietario di un ristorante, azzeccherà il [illegible] per sfrecciare su qualche traguardo. I chissà — sulla linea di partenza — sono di media come di rientro [?]. È il buon viaggio a tutti: campioni, luogotenenti e gregari. Il ciclismo è un mestiere duro. La pagnotta è impastata col sudore della sofferenza.

Gino Sala

Sci: coppa del mondo femminile

Nel «gigante» di Maribor la spunta la Morerod

Nostro servizio

MARIBOR, 2

Torna a sorridere Lise Marie Morerod dopo le recenti battute di arresto e le voci insistenti di una sua crisi, la ragazza svizzera ha detto basta e si è gettata giù a capofitto regolando nell'ordine l'austriaca Monika Kaserer e la francese Fabienne Serrat nel «gigante» di Maribor. La Morerod con questo successo ha consolidato il suo vantaggio in classifica generale: infatti con i 25 punti incamerati oggi, la svizzera sale a quota 238 portando a 46 punti il suo vantaggio su Anne-Marie Proell rimasta oggi a bocca asciutta.

Vittoria limpida dunque, ma non certo schiacciante: la 24enne Kaserer — autentica «veterana» della Coppa del mondo che la vide protagonista dal 1969 — è stata battuta di soli nove centesimi ed ha avuto la soddisfazione di aggiudicarsi la «Volpe d'oro», come viene chiamata qui la combinata dei due slalom di Maribor. Seconda ieri e seconda oggi l'austriaca si è confermata attualmente come la più regolare tra le ragazze del circo bianco.

Il secondo posto in combinata è toccato alla francese Perrine Pelen, assoluta rivelazione di questa stagione. Perrine sta maturando rapidamente, ed ogni giorno sfoggia sempre maggior sicurezza. Terza ieri ed ottava oggi la Pelen ha così conquistato la «Volpe d'argento» mentre alla connazionale Fabienne Serrat, con un sesto ed un terzo posto, è toccata la «Volpe di bronzo».

In casa azzurra ennesima delusione. Claudia Giordani, dopo la vittoria di ieri non ce l'ha fatta a ripetersi e si è dovuta accontentare del 15. posto.

h. p.

Boni squalificato per 2 giornate Napoli-Catanzaro all' Olimpico

L'ammonizione avuta dall'arbitro Casarin, nel corso di Roma-Juve è costata a Boni, mediano della Roma due giornate di squalifica. Così ha deciso il giudice sportivo Barbe nella riunione di ieri. Per una giornata è stato squalificato anche Rognoni (Cesena). In serie B numerose le squalifiche.

Due giornate sono state affibbiate a Ferrari (Cagliari), Panizza (Catania), Casone (Ternana); una giornata a Zandoli (Ascoli), Fanti (Taranto), Giovannelli (Varese), Marangon (Vicenza), Zagano (Lecce) e Vanello.

Per quanto riguarda la partita Napoli-Catanzaro, in programma nella prima giornata di ritorno, è stato deciso di farla disputare sul «neutro» dell'Olimpico sabato 12 febbraio.

Marocco « tricolore » dei pesi welter

Ieri sera sul ring di Latina il campione italiano dei pesi welters Conte è stato sconfitto (titolo in palio) dallo sfidante Marocco per ferita alla seconda ripresa.

● **ATLETICA — Nella riunione indoor di Milano ieri sera Fabbri ha vinto nei tre chilometri di marcia col tempo di 11'51"11 (nuova migliore prestazione mondiale indoor).**

visitate la mostra mercato
turisport
INTERCARAVANS '77
CARAVANNING - CAMPEGGIO - ACCESSORI
FIRENZE - 5/13 febbraio
Piazza della Libertà (Parterre)
Orario: giorni feriali 15 - 23,30 — giorni festivi 10 - 23,30
a cura della Mostra Internazionale dell'Artigianato - Firenze

italturist
L'AVVENTURA DI VIAGGIARE
MEETINGS E VIAGGI DI STUDIO